

Tajani e Storace chiedono al sindaco di «isolare gli estremisti», facendo perno sul caso D'Erme. 68 le persone identificate, i filmati all'esame della Digos

# «Spesa proletaria», tutti contro i disobbedienti

Veltroni e il centrosinistra condannano i blitz. Destra scatenata. Il sottosegretario Sacconi: «Sono come terroristi»

Maristella Iervasi

**ROMA** Dopo la spesa proletaria nel nome di «San Precario» al supermercato Panorama e alla libreria Feltrinelli di Roma, è unanime la condanna nei confronti del blitz dei Disobbedienti con in testa anche il consigliere capitolino Nunzio D'Erme che ha offuscato la manifestazione dei precari. Dal sindaco Walter Veltroni una condanna totale senza appello: «Non si può trasferire un grande problema sociale in comportamenti che violino la legge». La destra, da parte sua, non esita ad assimilare gli episodi dell'esproprio proletario agli atti di terrorismo. «Occorre tolleranza zero nei confronti di ogni violenza politica» ha detto il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi. Perché - ha aggiunto - «non c'è soluzione di continuità tra l'esproprio sotto gli occhi della polizia, le bombe carta contro le società di lavoro interinale o l'omicidio quando se ne creerà l'occasione favorevole». E il ministro leghista Roberto Maroni si aggiunge al coro, chiedendo punizioni: «Gli espropri proletari in nome del mantenimento del reddito minimo di inserimento, strumento assistenziale che ha mostrato clamorosamente il suo fallimento ed è stato introdotto dalla sinistra, non sono altro che un atto criminale che va condannato con fermezza».

Alleanza Nazionale e Forza Italia con Antonio Tajani e il governatore del Lazio, Francesco Storace, replicano a Veltroni: «Fatti, non parole. Isolare gli estremisti violenti che fanno parte della maggioranza in Campidoglio». Il riferimento è chiaro: le «scorribande» di Nunzio D'Erme, consigliere indipendente eletto nelle liste del Prc e ora nel gruppo Misto. «Ma i voti pesano e non puzzano - conclude Storace - E i fatti non ci saranno». Sul blitz è intervenuto anche il presidente di Concommercio Sergio Billè, che parla invece di «strumentalizzazione politica» della depressione dei consumi e «gesti» che lasciano il tempo che trovano. Per il verde Angelo Bonelli, gli espropri «danneggiano la battaglia politica dei precari e offuscano la portata sociale della

Caruso parla di una campagna «ridicola e patetica»: «Atti eversivi? No, legittima rivendicazione sociale...»

## Piazza di Spagna, la gaffe del «Corriere»

**ROMA** «Sono convinto che gli organi di informazione debbano sempre verificare le notizie che vengono date. In questo articolo si parla di un progetto che non c'è. Oggi il più grande quotidiano di Italia è stato indotto in errore, a loro volta alcuni grandi architetti sono caduti in un errore di valutazione». Così il sindaco Walter Veltroni ha commentato l'articolo sui lavori di Piazza di Spagna pubblicato ieri dal «Corriere della Sera». Sarà invece un restyling «rispettoso dell'assetto attuale e storico» quello che permetterà di rendere completamente pedonale piazza di Spagna. A spiegarlo è l'assessore all'urbanistica Roberto Morassut. «I lavori di riqualificazione partiranno a metà gennaio, per durare 8-10 mesi. La piazza sarà liberata dalle auto». L'intervento prevede, sulla base della relazione storica, il rifacimento della pavimentazione a sanpietrini e basaltina, eliminando le parti ora in asfalto. Non solo. Sarà eliminato il parcheggio delle auto attualmente alla destra della scalinata di Trinità de' Monti, così come l'attuale unica aiuola sarà sostituita da aiuole circolari intorno agli alberi. Il progetto del 1998, a cui, secondo l'assessore, fa riferimento un articolo pubblicato oggi da un quotidiano, è stato superato da quello attuale, approvato da tutte le sovrintendenze ed enti preposti.



La «spesa proletaria» ieri in un supermercato della capitale  
Foto di Cecilia Fabiano/Anp

manifestazione di 50 mila persone che si è svolta a Roma. Intanto, sono 68 le persone coinvolte nel blitz in perfetto stile anni Settanta finora identificate. E tante altre se ne aggheranno dopo aver visionato i filmati delle telecamere circuito chiuso dei luoghi di spesa che visto in scena la Rete del reddito, tra cui Luca Casarini delle Tute Bianche e Francesco Caruso dei No-global. Il Di-

partimento della pubblica sicurezza ha dato ordini precisi ai questori affinché i responsabili «vengano perseguiti con fermezza e denunciati», sottolineando che «non sono e non saranno tollerate illegalità di alcun genere da chiunque commesse». E la Digos sta preparando un rapporto dettagliato affinché la magistratura valuterà le eventuali ipotesi di reato da contestare ai dimostranti. Ma

Caruso non si scompone più di tanto. Il portavoce dei Disobbedienti napoletani definisce «ridicola e patetica» la campagna di strumentalizzazione politica messa in atto dal centrodestra «con inquietanti echi - precisa - anche nell'altro riferimento». Poi dà la sua versione dei fatti: «A Roma non c'è stato nessun esproprio proletario, nessuna rapina. Solo una azione dimostrativa contro

l'aumento considerato dei prezzi dei beni di consumo e di prima necessità». E annuncia nuovi blitz: «continueremo con l'autorizzazione dei prezzi a Napoli e in altre città. È l'unica arma contro il caro-vita, la mancanza di reddito e l'aumento del costo della vita, a nostra disposizione. Rivendicare il 30% di sconto non è un atto eversivo ma una legittima rivendicazione sociale».

## principi democratici

# No, non esiste un'illegalità «buona»

Elio Veltri

Segue dalla prima

**C**erto: se avessi potuto decidere io avrei scritto: lavoro garantito e no alla guerra, ma non è questo il punto. Mentre passavano migliaia di giovani pacifici e li guardavo con simpatia, soprattutto per il no alla guerra, non sapevo che a Pietralata sulla Tiburtina, nel supermercato «Panorama» e successivamente nella libreria Feltrinelli di largo Argentina, alcuni, tra i quali Casarini, D'Erme e Luttrario, avevano dato il via, dopo 33 anni, ad un «esproprio proletario» in piena regola, che in realtà è un furto perseguito dal codice penale. In un Paese democratico, di cui non ci piace il governo e la politica che fa, e a me non piace per niente, la legalità è un valore indivisibile. Io sono d'accordo con il liberale Maranini, il quale ha scritto che «la legalità è un

principio assoluto che non tollera transazioni e temperamenti, che non tollera aggettivi. La legalità, c'è o non c'è». Pertanto, azioni illegali come quelle di Roma, devono essere stroncate sul nascere e da esse è necessario prendere le distanze. Caruso, leader dei disobbedienti napoletani, che a me, in una trasmissione televisiva, è sembrato anche mite e simpatico, a Repubblica ha dichiarato che a Napoli gli «espropri» sono settimanali. Napoli è una città che vive una emergenza drammatica e disperata. Pensa davvero Caruso che si possa far distinzione tra buona e cattiva illegalità? E non ha mai riflettuto sul fatto che la grande criminalità potrebbe assoldare squadre di giovani, pagarli e usarli per «espropri proletari», tanto da indurre i proprietari di grandi esercizi commerciali a chiudere? Potrebbe essere uno dei tanti modi per riciclare l'enorme quantità di denaro

in mano alle mafie, e non è davvero una evenienza remota. Se non lo sa, glielo dico io: nel Sud, grande distribuzione e strutture turistiche sono saldamente in mano alla grande criminalità mafiosa e camorristica e gli imprenditori seri o non ci vanno o scappano. Il centrosinistra su episodi come quelli verificatisi a Roma deve essere tempestivo e chiaro. Gli espropri, anche se sembrano giochi per ragazzi, favoriscono chi nella illegalità vive, guadagna e raccoglie consensi elettorali. Se qualcuno vuole dare una mano a Berlusconi e spianargli la strada alle elezioni del 2006, si accomodi. Ma la «nostra» presa di distanza deve essere immediata, perché non ci sono né giustificazioni politiche né sociologiche che tengano. Quanto è avvenuto sabato a Roma è ancora più grave perché tra i protagonisti era presente Nunzio D'Erme, consigliere comunale della Capitale, che dovrebbe avere

in cima ai suoi pensieri, in ogni luogo e in ogni circostanza, la difesa della legalità. Mi chiedo cosa farebbe D'Erme se un gruppo di cittadini senza tetto occupasse le sale del Campidoglio per dormirci o pretendesse di costruirsi la casa su terreno pubblico in nome di un abusivismo di necessità, fregandosene degli strumenti urbanistici del comune. D'Erme e tutti gli altri dovrebbero capire che l'illegalità mortifica lo Stato di diritto, impedisce l'esercizio della democrazia, favorisce i ricchi, i potenti e i prepotenti, annulla i diritti dei più deboli. È questo che lui e gli altri vogliono per dimostrare che la «rivoluzione» si può fare? Se così fosse riflettano: la strada è stata già praticata e la sconfitta è certa. I movimenti sociali sono necessari per la democrazia come l'aria che si respira. Ma sono vincenti se ripudiano la violenza e si battono nella legalità.

MALTEMPO

## Freddo e temporali Voragine a Posillipo

Il freddo, alla fine, è arrivato e le temperature che già ieri sono diminuite sensibilmente, avvicinandosi alle medie stagionali, da oggi subiranno un ulteriore abbassamento in tutta la penisola, soprattutto in Molise, Puglia e Basilicata. Si attendono inoltre le prime nevicate, anche al sud intorno ai mille metri, che ieri invece hanno riguardato i rilievi del Trentino alto Adige. A farla da padrone sono stati la pioggia e i temporali che hanno colpito molte regioni, in particolare la Campania e l'Umbria. Sulla collina di Posillipo un'auto è stata inghiottita da una buca. Un lungo diluvio di portata insolita, un punto debole nel sistema fognario, e la strada cede sotto le ruote di una Fiat «Bravo», che rimane sospesa sul baratro, con quattro persone a bordo. Queste le condizioni che avrebbero provocato il brutto incidente avvenuto a Napoli l'altra notte. Due uomini e una donna, quest'ultima in condizioni più gravi, sono ricoverati al Fatebenefratelli.

TRIESTE

## Lei lo lascia Il convivente la uccide

Lei lo ha cacciato di casa e lui, durante una violenta lite, l'ha uccisa a coltellate nelle scale dell'abitazione nella quale, a pochi metri, si trovava la figlia di 13 anni. È successo ieri sera, a Trieste, in un edificio in pieno centro cittadino. Protagonisti due cittadini croati: Zorica Pirslin, di 36 anni, dipendente di una casa di riposo del capoluogo giuliano, in passato già sposata e madre di una ragazza di 13 anni, e Ivo Nicolic, di 28 anni, che da qualche tempo viveva con la donna. Dopo l'omicidio, Nicolic è fuggito facendo perdere le tracce.

TURISMO

## Colosseo, per i turisti è nato «rotto»

È il Colosseo il monumento che, tra gli altri, più colpisce il turista che viene a Roma, ma sono in tanti a pensare che sia nato rotto, e a non capirci di come la parete interrotta in realtà fosse la continuazione dell'anello. Lo affermano le guide turistiche di Roma.

GIORNALISTI, STAMPA ROMANA

## Garambois confermata segretario del sindacato

La giunta dell'Associazione stampa romana, eletta dal direttivo al termine del congresso, ha confermato Silvia Garambois nella carica di segretario del sindacato dei giornalisti del Lazio e Molise. In precedenza il congresso aveva eletto il presidente David Sassoli e vicepresidenti Romano Tamberlich (Sky Italia) e Antonio Mira (Avvenire).

No al mattone selvaggio: seduta domenicale per il Consiglio regionale sardo, che approva il primo articolo del ddl. Soru: «No alla speculazione». La minoranza cerca la strada dell'ostruzionismo

# La Sardegna vota per salvare le sue coste, la destra gli lancia contro 1800 emendamenti

Davide Madeddu

**CAGLIARI** Milleottocento emendamenti per dire no alla legge salva coste. Ovvero, il centro destra che siede sui banchi della regione sarda scende in campo e ricorre all'ostruzionismo. Il tutto per evitare che il provvedimento voluto dal centro sinistra e con cui si vieta per un anno e mezzo lo spargimento di cemento a meno di due chilometri dal mare, venga approvato dal Consiglio regionale. Decisione per alcuni aspetti impopolare, adottata, come ha spiegato il 10 agosto il presidente della Giunta regionale Renato Soru per «fare chiarezza e ristabilire le regole del gioco ed evitare la speculazione sulle coste sarde». Che tradotto potrebbe voler dire no al mattone selvaggio davanti al mare. Una sorta di azzerramento della legge che, sino a pochi mesi fa fissava i limiti per la costruzione di opere murarie a trecento metri dalla costa, che salva però solamente le amministrazioni comunali che hanno approvato il piano urbanistico comunale.

Decisione non certo gradita al centro destra che ha organizzato una vera e propria campagna contro la

decisione adottata dall'esecutivo di centro sinistra. Ad annunciare una vera e propria campagna è stato Mauro Pili, pupillo del Cavaliere, «straccia-

to» alle regionali di pochi mesi fa proprio da Renato Soru. «Si vuole favorire il deprezzamento dei terreni costieri - è la dichiarazione che il pupillo

del cavaliere - che non potendo essere edificabili costeranno meno». Ed è proprio per questo motivo che gli azzurri, e gli altri alleati che siedono sui

banchi dell'opposizione hanno deciso di ricorrere all'ostruzionismo. Una valanga di emendamenti, per la precisione 1886 da apportare alla delibera.

Con un unico risultato, naturalmente, evitare che il provvedimento possa essere approvato dalla maggioranza, che siede nell'assemblea regionale e

che dispone dei numeri sufficienti per far passare il provvedimento. Obiettivo del centro destra è, infatti, quello di evitare che allo scadere del termine per la votazione, inizialmente fissata per il 9 novembre e poi prorogata, si debba appunto votare.

Posizioni ed esternazioni che i rappresentanti del centro sinistra respingono al mittente. Ad annunciare, invece, la presentazione di un vero e proprio dossier è Giuseppe Pirisi, consigliere regionale dei Ds e presidente della commissione urbanistica al Consiglio regionale. «Il fatto vero è che in questo momento il centro destra sta vendendo solo fumo - fa sapere -. Anche perché non ne abbiamo mai avuto intenzione di bloccare tutto. E chiaro però che le proteste di chi vede bloccato il proprio investimento personale non le accettiamo. In ogni caso è bene ricordare che tutti gli interventi che sono fuori dai piani paesistici precedenti vengono bloccati». E nell'elenco rientrano anche i progetti presentati nella zona di Olbia. «Tutti i progetti relativi a questa zona - commenta Antonio Achenza consigliere comunale di Olbia e componente della commissione urbanistica - sono congelati».

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 105
	6GG	€ 254	
6 MESI	7GG	€ 153	€ 57
	6GG	€ 131	

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincolni 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO E.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO C.</b> , via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)